

→ **Inutili i colloqui** di lavoro, difficilissimo a quell'età trovare una nuova collocazione

→ **Dramma della solitudine** che accomuna chi si ritrova ai margini del mondo produttivo

Perdere il lavoro a 55 anni Geometra suicida a Genova

L'uomo, di cinquantacinque anni, era stato licenziato e non era riuscito a trovare un nuovo impiego. In un biglietto lasciato il racconto di mesi di umiliazioni fra colloqui inutili e la paura di una esistenza precaria.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Era disperato per aver perso il lavoro e preoccupato per un futuro precario. Per questo un geometra di 55 anni originario di Genova si è tolto la vita nella notte fra venerdì e sabato in un bosco in località Bavari, pochi chilometri fuori dal capoluogo ligure. Con sé, l'uomo aveva portato due biglietti per spiegare il proprio gesto e chiedere scusa al figlio. Perché G.R. da mesi non era più lo stesso: la ditta per cui aveva lavorato per anni lo aveva licenziato e lui, geometra cinquantacinquenne, non era riuscito a trovare una nuova occupazione. A nulla erano valsi i curricula inviati in giro, e nemmeno i moltissimi colloqui di lavoro a cui si era sottoposto nelle ultime settimane. Umiliazione che si ag-

giunge ad umiliazione a rendere insopportabile il peso di una vita solitaria, senza famiglia né più speranza. All'unico figlio avuto da un matrimonio naufragato anni fa, infatti, G.R. ha riservato il secondo biglietto lasciato a pochi passi dal luogo dove aveva appeso la corda per impiccarsi. Un numero di telefono a cui comunicare la notizia e poche righe scritte per spiegare il drammatico gesto: il lavoro che non c'è più, la speranza che si spegne colloquio dopo colloquio e la paura di una vita ai margini senza più alcuna dignità.

Lo stesso timore che ormai attanaglia migliaia di persone che, in questi mesi di crisi, hanno perso il lavoro e si ritrovano improvvisamente ai mar-

La paura per il futuro
Dieci giorni fa un caso simile in Puglia l'uomo era senza lavoro

gini. La stessa paura che soltanto dieci giorni fa ha spinto al suicidio un uomo di 52 anni di Gravina di Puglia che, dopo essere stato licenziato dalla ditta di autotrasporti per cui aveva

prestato servizio per anni, ha tentato inutilmente di trovare un nuovo impiego e mantenere così la propria famiglia. Mesi di occupazioni precarie fino alla decisione di togliersi la vita in un podere dell'entroterra pugliese, anche lui impiccato come il geometra genovese. Stessa disperazione, stesso destino.

È andata invece meglio a Vincenzo, il panettiere romano di 39 anni che la settimana scorsa si è cosperso il corpo di benzina e poi ha cercato di bruciarsi vivo in piazza del Campidoglio. Anche Vincenzo aveva perso il lavoro, anche lui aveva cercato invano un altro impiego per sei lunghissimi mesi. «Sono disperato», ha detto ai soccorritori che hanno spento le fiamme e l'hanno portato in ospedale con gravi ustioni su tutto il corpo. «Adesso - ha proseguito - qualcuno si ricorderà di me», di un uomo disperato e disoccupato, di una famiglia costretta a vivere in una catapecchia in periferia senza più nemmeno i soldi per tirare avanti. ♦

La storia

Vuol entrare in Italia un Tir schiaccia un iracheno

Entrato da clandestino in Italia, si era nascosto sotto un tir per sfuggire ai controlli doganali, ma è caduto ed è finito morto schiacciato sotto le ruote del mezzo pesante.

Ad Ancona il viaggio della speranza di un iracheno è finito in tragedia. Il giovane era arrivato su una motonave greca, partita da Patrasso, nascondendosi sotto un tir bulgaro ed è morto schiacciato - poco dopo l'ingresso nel porto - tra gli assi dell'autoarticolato durante una manovra del guidatore ignaro davanti alla Fiera della Pesca, nell'area portuale del Mardracchio.

Salvo, invece, l'algerino che viaggiava con lui. Fortunato? No, verrà rimpatriato.

Maramotti



Risse e regolamenti di conti: tre morti nella notte fra Roma, Milano e Arezzo

Tre morti e sette feriti: è il bilancio di tre gravi episodi avvenuti nella notte fra sabato e domenica a Roma, a Milano e ad Arezzo. Nel primo caso (un morto e due feriti) i tre protagonisti sarebbero tutti italiani e con precedenti penali; a Milano si è invece trattato di una rissa tra nordafricani sfociata nel sangue, con un morto e

due feriti. A Roma tre uomini sono stati accoltellati nella notte davanti ad un bar in via del Gazometro, uo di loro è deceduto durante il trasporto in ospedale. I tre potrebbero essere rimasti feriti nel corso di una violenta lite con dei rivali. Oppure la rissa potrebbe essere scoppiata per futili motivi, fore per una donna contesa.

E un uomo è morto nella notte anche a Milano, colpito a morte con un coltello nel corso di una lite fra nordafricani in cui altre due persone sono rimaste ferite. La vittima è un marocchino di 33 anni. La rissa è avvenuta in via Lombroso, vicino all'ortomercato, e si è verificata in prossimità di un locale frequentato in prevalenza

da immigrati, il Sharm el Sheik. Secondo la polizia sono rimasti coinvolti tra gli otto e i dieci nordafricani, in gran parte marocchini. Polizia e carabinieri stanno cercando un'auto a bordo della quale sarebbero fuggiti gli accoltellatori.

Il terzo omicidio della notte, invece, è accaduto ad Arezzo dove un lbanese di 20 anni è stato freddato a colpi di arma da fuoco mentre due sui connazionali sono rimasti gravemente feriti. Secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti si sarebbe trattato di un regolamento di conti fra bande rivali. ♦